Il barista si difende: «Sennò perdevo avventori»

Bicchieri di carta ai gay in un bar di Tivoli

Solo bicchieri di carta usa e getta, per i gay in un locale nel centro storico di Tivoli perchè agli altri clienti posare le labbra sul bicchiere dove ha bevuto un omosessuale non è gradito. L'uomo al quale è capitato l'episodio non si arrende e presenta un esposto alla pretura. Il barista, a sua volta, si difende: «Se vestisse diversamente, potrebbe essere un cliente come gli altri». Le reazioni nella cittadina laziale

RINALDA CARATI

■ ROMA. Per i gay solo l'usa e getta. O soltanto per quel gay responsabile di un atteggiamento considerato «troppo poco dignitoso»? Il fatto di cui si discute è accaduto in provincia di Roma, a Tivoli, in un piccolo bar nei pressi della Chiesa di Sant'Andrea, nel centro storico. Chi è gay, in quel bar può bere soltanto nei bicchieri di carta: denunciano alcuni omosessuali. Perchè gli altri clienti, come avrebbe detto il barista rispondendo alle rimostranze degli interessati, non vogliono bere negli stessi bicchieri dove beve un omosessuale. E la clientela diminuisce. «Ma lui il barista, si difende, potrebbe essere un cliente come gli altri. Io lo avvertito tante volte, ma qui ora non entrerà più».

Così è accaduto a Gianpaolo Castronuovo: ha ordinato una birra e si è visto arrivare sul tavolo con la bottiglia i bicchieri di carta. Lui non si è rassegnato ad accettare passivamente l'accaduto: ha lasciato il locale insieme all'amico che lo accompagnava, ma il giorno successivo ha presentato un esposto alla pretura e poi ha denunciato l'accaduto attraverso Arcigay Arcilesbica.

L'episodio è accaduto il mese scorso, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri. Nella cittadina Gianpaolo Castronuovo è conosciuto come Johnny: nel pomeriggio del tre ottobre Castronuovo, trent'anni, per un certo periodo di tempo guardia carceraria, era andato al bar Jolly, un piccolo locale che svolge attività sia di bar che di tavola calda situato in via largo Cesare Battisti, nel centro storico di Tivoli: ci andava spesso, da solo o anche in compagnia di un amico conosciuto come Charley, e anche lui gay. Ma quel giorno di ottobre la birra è arrivata servita nei bicchieri di carta. La stessa cosa è accaduta il giorno successivo: alcuni amici omosessuali di Johnny sono andati a bere qualcosa nel bar e anche a loro il barista ha portato bicchieri di carta. E a questo punto Castronuovo ha deciso di presentare un esposto.

Accuse respinte

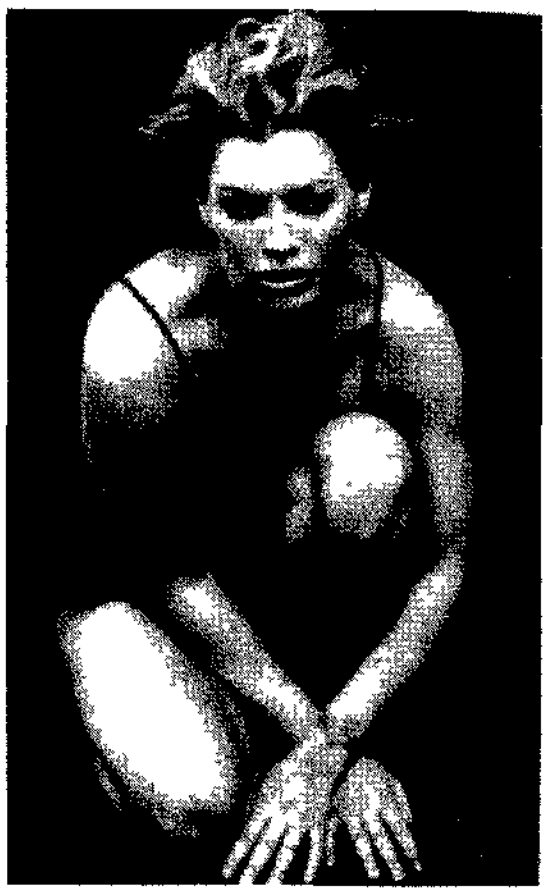
Il barista, l'onorio Murmino, però respinge le accuse e spiega che se Johnny fosse un comportamento diverso, se vestisse in un altro modo, potrebbe essere un cliente come gli altri. Insomma pare dica che il problema non sarebbe l'omosessualità, ma la sua evidenza: e il barista sostiene di sapere benissimo che l'Aids non si trasmette attraverso i bicchieri. Lui lo sa, ma i suoi clienti, che a quanto sembra sono in buona parte persone anziane, no. «E non posso perderne altri, perchè ho delle bollette salate da pagare».

«Credo che nessuno possa avere il titolo per discriminare altre persone», ha commentato l'episodio il sindaco di Tivoli, Alcibiade Boralto: e in particolare un esercente pubblico non può fare una cernita da cliente a cliente, a meno che non ci siano fondati ed inequivocabili motivi». Anche secondo il presidente dell'Unione commercianti di Tivoli, Francesco Pagnotta, «non è giusto emarginare delle persone che spesso già vivono con difficoltà la loro diversità. A Tivoli poi non ci sono locali per soli gay». «Ci sono discriminazioni ancora peggiori», ha detto il vescovo della diocesi di Tivoli, monsignor Pietro Gariato, e questo perché la gente ha paura di accettare tutto ciò che è diverso da quella che socialmente è intesa come normalità.

Bisogna accettare con spirito di carità le persone diverse in quanto la carità supera la diversità».

«Il prof è un gay»

E il problema della difficile accettazione sociale dell'omosessualità si è fatto sentire anche in un altra città laziale, Frosinone. Una mattina della settimana scorsa, nel registro di classe è comparsa una scritta: «Il prof è un gay» e così per venti studenti della prima classe dell'istituto tecnico per geometri è arrivato martedì scorso un giorno di sospensione. La punizione disposta dalla preside è stata ritenuta esemplare dai genitori, ma gli studenti lo hanno contestato e si sono difesi sostenendo che l'autore della frase poteva anche essere un alunno di un'altra classe.



Dodici modelle in bianco e nero nel nuovo calendario Pirelli

Sono state presentate ieri a Londra in anteprima mondiale le dodici immagini che compongono il nuovo calendario Pirelli. Il lancio dell'edizione 1996 è avvenuto alla presenza di oltre 300 ospiti da tutto il mondo. Per questo calendario, intitolato «Uno sguardo senza tempo», Pirelli si è assicurata, uno dei maggiori fotografi del mondo, il tedesco Peter Lindbergh, sei modelle e attrici: Nastassja Kinski, Tatjana Patitz, Carre' Otis, Eva Herzigova, Nadia Nguyen e Kristen McMenamy, e il direttore artistico Derek Forsyth, curatore dei primi calendari e delle ultime due edizioni. Per la prima volta dalla sua prima uscita nel 1964, presenta solo fotografie in bianco e nero

Il bimbo coi genitori sieropositivi

Il padre: «Non manderò più mio figlio in quell'asilo le maestre lo rifiutano»

GIUSY LAZZARA

■ MESSINA. Per Claudio B., malato di Aids, la lotta contro la discriminazione, non solo nei suoi confronti ma anche del suo bambino di appena tre anni, continua. Se fosse sieropositivo Francesco B. *forse a scuola sarebbe stato accolto* e tutelato legalmente, ma il bambino non è malato nonostante i genitori lo siano entrambi. Questo comunque non sembra interessare la direttrice didattica Maria Luisa Massa dell'asilo San Licandro sezione distaccata della scuola Boer di Messina, che nei giorni scorsi ha «invitato» i coniugi a non portare più il bambino a scuola.

Ieri sera, dopo un affollato incontro tra i genitori e la direttrice si è fatto un passo indietro. Almeno formalmente è stato ribadito che non c'è nessuna volontà di allontanare il bambino dagli altri compagni di giochi. Il padre, con amarezza, ha deciso comunque di non mandare più Francesco in quell'asilo perché ormai anche le maestre avevano dimostrato di non accettare suo figlio.

Il papà di Francesco, che in segno di protesta da mercoledì ha *iniziato lo sciopero della fame*, si è presentato da solo ieri davanti alla scuola al suono della campanella. Per qualche ora è rimasto ad aspettare i «coraggiosi» genitori che accompagnavano i bambini all'asilo. «Sì è vero – racconta una madre – la maestra mi ha telefonato dicendomi di non portare mia figlia a scuola aggiungendo che lunedì mi avrebbe spiegato il motivo. Sinceramente ho capito dopo la ragione di quella richiesta. Stamattina comunque la bimba non l'ho mandata ma di domani frequenterà normalmente».

Poi sono arrivati anche il vicesindaco Enza Sofo e l'assessore comunale alla Scuola Franco Puglisi che nei giorni scorsi aveva criticato l'atteggiamento tenuto dalla direttrice didattica giudicandolo *inopportuno. Ma già non c'era più nessuno dei genitori per poter finalmente rappacificare gli animi.*

Dei novanta bambini iscritti all'inizio dell'anno solo quattordici dopo l'arrivo di Francesco frequentano regolarmente la scuola. «È assurdo esclama sbotta un genitore: un bambino di tre anni in questo modo. A questo punto porteremo i nostri figli su un isola deserta lontano da tutti e da tutto e così eviteremo qualsiasi contatto pericoloso. Se si continua così io le mie figlie non le porterò più qua perché potrebbero essere contagiate dalla malattia dell'ignoranza che è una cosa peggiore».

Rosaria, la mamma di Francesco, non accettando le richieste che le venivano fatte dalla direttrice che costringeva mensilmente a portare un certificato medico che accertasse le reali condizioni di salute del bambino, ha presentato una denuncia al commissariato. Ma i tre certificati medici esibiti ogni mese non sono serviti per far desistere le maestre: alcuni genitori e la stessa direttrice a rifiutare il bambino. Anzi, la direzione non ha organizzato nessuna riunione con il medico scolastico per spiegare e far capire quali potevano essere i rischi qualora ce ne fossero stati per gli altri bambini. «Non è stata chiesta nessuna riunione – ha riferito Patrizia Napoli, medico scolastico – ma il problema non esiste perché il bambino non è ammalato e qualora lo fosse ha tutto il diritto di frequentare la scuola».

Calvizie: Minoxidil unica arma "Salvacapelli"?.... No!!! Da oggi c'è il "Semburi"!!!

Dalla sinergia tra la ricerca svizzera e quella giapponese, l'Università di Tokushima mette a punto la formula "salvacapelli".

Ginevra. La ricerca scientifica non conosce frontiere. Proprio in virtù di questo è nato un proficuo interscambio tra i ricercatori dell'**Istituto Helvetico Sanders** ed il Dipartimento di Dermatologia dell'Università di Tokushima (Giappone) diretto dal **Prof. T. Arakawa** tutti stimolati dal comune intento di sconfiggere la calvizie. Questo sinergismo di azione ha dato i suoi frutti: la scoperta di una nuova sostanza di origine vegetale denominata estratto di Semburi, che si ricava dalla pianta Swertia Japonica Makino (nella Farmacopea giapponese è riportato come Swertia Herba).

La straordinaria novità consiste nel fatto che grazie alle sue caratteristiche l'estratto di Semburi è in grado sia di favorire la ricrescita dei capelli che di prevenire la caduta.

L'efficacia d'azione del Semburi in questo duplice ruolo è stata dimostrata scientificamente.

Dai risultati delle sperimentazioni emergono chiaramente che il Semburi oltre ad prevenire la calvizie ed far ricrescere i capelli ha mostrato effetti altamente positivi anche nell'alopecia areata.

Ne parliamo con la **Dott.ssa Daniela Wilhelmi** (biologa), **Dott.ssa Daniela D'Angelo** (biologa), **Dott.ssa Loredana Sarcotelli** (biologa) dell'**Istituto Helvetico Sanders** di Roma:

"Dott.ssa Wilhelmi, può spiegarci come agisce l'estratto di Semburi?"

La sua azione principale consiste in una stimolazione diretta dei follicoli dei capelli combinata con un aumento del flusso di sangue alla radice. Il sangue affluisce alla base del follicolo portando sostanze nutrienti ed ossigeno indispensabili per un corretto funzionamento del ciclo vitale dei capelli. In alcuni casi però l'afflusso di sangue può essere rallentato, di conseguenza i follicoli risulteranno impoveriti in sostanze nutrienti e la radice si troverà in uno stato di insufficiente ossigenazione. Il Semburi è dotato della proprietà di attivare la corrente sanguigna, incrementando così le reazioni metaboliche necessarie alla produzione dei capelli e rivitalizzando le cellule della matrice, cioè quella parte del bulbo dove avviene la moltiplicazione dei frammenti.

"Ma allora si tratta di una sostanza simile al Minoxidil?"

È vero che la capacità di aumentare l'afflusso di sangue è un risultato comune ad entrambi, tuttavia mentre il Minoxidil nasce come farmaco antipertensivo, il Semburi è una sostanza naturale estratta da una pianta. Nel caso del Minoxidil, l'emersione di reazioni collaterali del farmaco, cioè la comparsa di peli di tipo vello (non destinati a diventare veri capelli sul cuoio capelluto) è inoltre per mantenere sulla testa tale peluria occorrerà un uso quotidiano e prolungato praticamente a vita del prodotto. Inoltre il Minoxidil non è scevro di effetti collaterali sgradevoli quali: di testa, cali di pressione, comparsa di peli superflui, ecc. e a lungo termine possibili effetti collaterali non conosciuti sostanzialmente un farmaco. Nel caso dell'estratto di Semburi, invece, è proprio il suo principio attivo a favorire la ricrescita di veri capelli. Infatti ha dimostrato di possedere una specifica azione nella alopecia in quanto incrementa la circolazione che portano alla cellule, una delle cellule follicolari non richiede un'azione prolungata come il Minoxidil e la differenza di tante altre sostanze di innocuo consiste come un qualcosa di vivo, contrario in quanto non ha il rischio di effetti collaterali indesiderati.

"Dott.ssa D'Angelo, può illustrarci i risultati della sperimentazione?"

"Un test clinico è stato condotto applicando l'estratto di Semburi allo 0,1 – 0,2% (denominato con tale sostanza SWD) su 11 pazienti esterni (sei uomini, tre donne) del Dipartimento di Dermatologia dell'Università di Tokushima (Giappone) diretto dal Prof. T. Arakawa. Tra questi 14 pazienti, 18 erano casi di alopecia areata (perdita di capelli a chiazze), 1 di alopecia areata di tipo atopico (un caso particolare della precedente), 4 di alopecia diffusa (perdita generalizzata su tutto il cuoio capelluto), 2 di alopecia associata a psoriasi (perdita di capelli associata alla abbondante presenza di forfora), 1 di alopecia geriatrica, 4 di alopecia senile (perdita delle sopraccaglia ed 1 di alopecia della barba). Dopo la scelta di capelli trapiantati, i risultati ottenuti hanno dimostrato l'efficacia della sostanza in 11/18 casi di alopecia areata, 1/1 di alopecia areata di tipo atopico, 4/4 di alopecia diffusa, 2/2 di alopecia associata a psoriasi, 2/4 di alopecia geriatrica, 4/4 di alopecia senile, 1/2 di perdita delle sopraccaglia. Di tutto ciò la scelta di capelli trapiantati. In breve, 25/31 pari al 74% dei soggetti trattati hanno avuto una notevole ed interessante crescita dei capelli. È stato poi condotto un ulteriore test clinico su un totale di 14 soggetti. Tra questi ci erano 15 con alopecia areata, 5 con alopecia androgenetica (calvizie ereditaria) e 4 con alopecia associata a psoriasi. Questa volta il prodotto di Semburi era utilizzato allo 0,01%, perciò ad una concentrazione inferiore rispetto a quella applicata nel gruppo immediatamente dopo l'ammorbidimento della cute con il bagno. Il successo è ottenuto con una buona ricrescita di capelli terminali in 1/15 soggetti con alopecia areata, 1/5 con alopecia androgenetica e 1/4 con alopecia associata a psoriasi con un tasso di efficacia addirittura del 79%.

"Un risultato così soddisfacente rappresenta un dato di fatto altamente positivo!"

"Certamente. E anche questa volta si badi bene senza riscontrare alcun effetto collaterale spiacevole. D'altra parte i sensazionali successi ottenuti con l'estratto di Semburi in aggiunta all'efficacia da tempo dimostrata delle nostre formulazioni (GAMMA U, GAMMA TRICOPEPTIDI, POLYPEPTIDI, TRIPLEX, etc.) e delle nostre metodologie sempre all'avanguardia (FOTOTRICOGRAMMA, MINERALOGRAMMA, TAPESTRIP) fanno sì che la formula Salvacapelli rappresenti ormai la realtà sia per gli uomini (calvizie, forfora, seborrea, etc.) che per le donne (danni causati da permanenti, colore, stress, disfunzioni ormonali, post partum, etc.).

Dott.ssa Saccotelli, alcuni dermatologi hanno attaccato i centri anticalvizie tramite stampa e televisione generando un forte senso di sfiducia e diffidenza verso chiunque operi in questo settore. Che cosa può dirci al riguardo?

Nel settore tricologico si sono verificati effetti rammaricanti, scandali legati ad incompetenza professionale ed in qualche caso persino a frodi ma devono essere fatte le dovute distinzioni e precisazioni. Proprio per questo l'Istituto Helvetico Sanders si sente dovere e tutela della propria immagine e della propria professionalità, nonché per la soddisfazione di tutti coloro che numerosi ci hanno dimostrato fiducia, di documentare anche in Italia la serietà del proprio prodotto attraverso un approfondita ricerca tecnica, scientifica molto prima della nascita della campagna denigratoria dal Prof. Lucio Andreassi, Primario Dermatologo, Direttore dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica dell'Università degli Studi di Siena, Preside della Cattedra di Medicina e Chirurgia della medesima Università. In sintesi questa ricerca afferma che:

- I PRODOTTI UTILIZZATI DALL'ISTITUTO HELVETICO SANDERS RISPONDONO PIENAMENTE AI REQUISITI DI LEGGI (LEGGE N. 713 DELL'11 OTTOBRE 1986),
- I PRODOTTI DELL'ISTITUTO HELVETICO SANDERS CONTENGONO SOSTANZE CHE NE GIUSTIFICANO PIENAMENTE L'IMPIEGO PER PROBLEMI LEGATI A CADUTA DI CAPELLI DI DOMINIO DERMATO-COSMETOLOGICO, IN PARTICOLARE ALOPECIA ANDROGENETICA, TALI SOSTANZE (VITAMINE, ESTRATTI ANIMALI E VEGETALI) HANNO TRA L'ALTRO LA FUNZIONE DI ATTENUARE LA DERMATITE SEBORROICA E DI PORRE IL FOLLICOLO PILO SEBACEO IN CONDIZIONI TROFICHE OTTIMALI, TALI DA FAVORIRE LA CRESCITA DEI CAPELLI.

La relazione completa redatta in 18 pagine comprensiva bibliografia è disponibile presso le nostre sedi per chiunque voglia prenderne visione. L'Istituto Helvetico Sanders poi tutto, che si specializza in campo tricologico ed i successi ottenuti sono dovuti proprio alla sua serietà, ai metodi ed alle formulazioni adottate che consentono di ristabilire rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli favorendone la ricrescita e rendendoli più forti e vitali.

L'Istituto Helvetico Sanders offre l'opportunità di una consultazione gratuita completa di tricogramma telefonando ai numeri

SEDE DI ROMA Tel. (06) 687 1170
SEDE DI PERUGIA Tel. (075) 500 3606
SEDE DI ANCONA Tel. (071) 57 33
SEDE DI PESCARA Tel. (085) 421 430
SEDE DI CAGLIARI Tel. (070) 662 266
SEDE DI TORINO Tel. (011) 568 2011
SEDE DI GINEVRA Switzerland